BENI CULTURALI, IMPRESE, FORMAZIONE ACCADEMICA

RELAZIONE INAUGURALE

Giovanni Cannata

Rettore Universitas Mercatorum

Noi italiani disponiamo di un patrimonio culturale straordinario, che tutto il mondo ammira. Un patrimonio che dobbiamo certamente custodire, ma anche valorizzare, incrementare, integrare con nuove progettualità. L'Italia si identifica anche con i suoi impareggiabili tesori, è la storia che li ha plasmati e che compone il dna delle nostre città e del nostro popolo, è l'osmosi tra natura e opera dell'uomo che ha formato i tessuti urbani, definito i paesaggi, dato vita a un modello sociale e a una civiltà.

.....i nostri tesori sono abitati, vissuti, vivi ogni giorno. E sta proprio alla nostra responsabilità continuare a farli vivere nel tempo, in modo che ci aiutino a rafforzare i nostri legami di comunità e diventino leva di saperi diffusi, di benessere, di crescita delle opportunità, in ogni ambito della vita della società.

Investire in arte, istruzione, beni culturali, ricerca, è sempre vantaggioso. Il ritorno sarà sempre più grande dell'impegno di spesa, perché ci offre conoscenze per conservare ciò che va conservato e stimoli per innovare, per trasformare con creatività.

S.Mattarella, Mantova, 11 novembre 2016.

Signor Ministro Franceschini,
gentili ospiti
che avete voluto onorare con la vostra presenza questa Cerimonia inaugurale, Vi porgo il benvenuto e Vi ringrazio di aver accettato l'invito ad essere con noi quest'oggi.
Un cordiale saluto anche a coloro i quali ci stanno seguendo in *streaming*, in particolare alle studentesse e agli studenti che attraverso la rete sono collegati con questo Tempio di Adriano che abbiamo utilizzato coma agorà fisico della nostra Università.
Nella storia delle Università l'Inaugurazione dell'Anno accademico costituisce tradizionalmente l'occasione in cui la comunità accademica si presenta alla società e dichiara i suoi percorsi di lavoro, il suo progetto, si impegna a far scorgere i propri orizzonti.
L'anno scorso, nella Relazione inaugurale, ho cercato di tracciare un breve quadro evolutivo della nostra Università. Quest'anno, nel poco tempo che mi sono assegnato, voglio soffermarmi sugli eventi centrali che hanno caratterizzato il nostro lavoro, rendicontando lo sforzo intrapreso dalla comunità universitaria e illustrando alcune prospettive.
Il 2017 ha rappresentato una tappa speciale in un percorso di non molti anni da quando è nata l'università del Sistema delle Camere di Commercio, "un sistema a rete" di Istituzioni, capillarmente diffuso sull'intero territorio nazionale creato avendo come obiettivo un'azione di sostegno ai processi di aggiornamento e formazione continua e permanente di imprenditori, manager e quadri tecnici.
Autonomia della rappresentanza e autonomia della conoscenza confluiscono nel progetto di Universitas Mercatorum con un duplice vantaggio competitivo e cioè da un canto quello di avvalersi degli strumenti connessi alle nuove tecnologie per il trasferimento a distanza delle conoscenze e l'apertura delle relazioni formative, dall'altro - attraverso il ruolo che il Sistema camerale svolge come promotore- quello di aprirsi ai territori, ai sistemi produttivi e agli attori sociali ed economici per favorire l'innovazione, anche sul piano sociale, istituzionale e ambientale.
Il progetto iniziale di Unioncamere, come ricordato già l'anno scorso, si è irrobustito con l'intervento nella compagine proprietaria di Universitas Mercatorum di una consolidata esperienza imprenditoriale nel mondo dell'educazione a distanza e lungo l'arco della vita (LLL), una struttura privata orientata al mercato che riconosce la propria responsabilità sociale.
Nel corso del 2017 ha preso forma nei fatti la gestione "duale" dell'Ateneo per la quale gli indirizzi di strategia di mercato e fiananziaria vengono dati dal Consiglio di Amministrazione mentre la gestione propriamente accademica è demandata al Rettore e al Senato nell'ambito di una funzionale articolazione di ruoli.

Unimercatorum e l'accreditamento istituzionale

l 2017 ha costituito un anno d'impegno significativo di tutto l'Ateneo per affrontare il periodico processo di accreditamento al quale sono tenute tutte le Università, statali e non statali, in presenza e a distanza, processo che per legge è affidato all'ANVUR, l'Agenzia pubblica per la valutazione dell'Università e della Ricerca.
Rammento che tale processo deriva dalla natura pubblica della funzione delle Università, pur se le stesse sono non statali, ed è impostato a garanzia degli utenti del sistema. L'accreditamento avviene almeno ogni cinque anni
Con grande soddisfazione posso confermare che tale processo, concretizzatosi anche in una visita istituzionale di una Commissione di esperti della valutazione ha condotto allo stato ad un giudizio positivo per il nostro Ateneo che, nella Relazione preliminare di tali esperti, è stato giudicato "soddisfacente".
Abbiano posto molta attenzione al processo di valutazione, convinti come siamo che il processo di autovalutazione, valutazione e accreditamento costituisce parte fondante di quella che potremmo definire la "costituzione materiale" delle Università.
Autonomia, responsabilità e valutazione sono parole chiave che guidano il nostro cammino e non soltanto un atto dovuto. Quello che riteniamo necessario, in ogni caso, è non interpretare il processo della valutazione come un processo burocratico, ma come un percorso nel quale tutte le componenti siano coinvolte per una crescita degli atenei e con l'auspicio che venga dissipata qualsiasi percezione di una logica del tipo controllore-controllato. L'auspicio è che l'ANVUR, nello sviluppo delle procedure nel tempo, snellisca ogni fardello procedurale, facendo tesoro delle esperienze fatte dagli esperti rendendo così il percorso più agevole senza rinunciare al rigore dello stesso.

....nel 2017

Accanto allo sforzo preparatorio per tale processo molti impegni organizzativi sono stati affrontati anche nel corso del 2017 per adeguarsi al piano di rilancio di missione.
Innanzitutto debbo menzionare la transizione verso una nuova piattaforma formativa, un'operazione che ha messo a disposizione degli studenti molte nuove funzionalità, ma che ha significato anche un grande impegno nell'attivazione di materiali didattici rinnovati e integrati.
Questo ha certamente potuto determinare alcuni inconvenienti ormai risolti grazie alla presenza efficace della Rappresentanza studentesca che agisce con spirito costruttivo per il miglioramento continuo dei servizi.
Più incisivamente si è affrontato l'inserimento tra i docenti dell'Università, delle numerose autorevoli figure istituzionali dei professori straordinari che hanno integrato il nostro ottimo Corpo accademico di ruolo compito al quale sono state chiamate personalità del mondo professionale e accademico.

Unimercatorum ha funzionalizzato la nuova bella sede al centro di Roma posizionata in uno storico palazzo del Cinquecento (palazzo Costaguti), sede che è stata resa viva anche con l'accogliere iniziative formative, di dibattito, di circolazione di idee.
Abbiamo organizzato circa cinquanta iniziative affrontando tematiche connesse alla nostra missione istituzionale con riferimento al lavoro, alle imprese, all'economia dei territori, alla responsabilità sociale.
Si è consolidato il nuovo modello organizzativo che, con il coinvolgimento delle Camere di commercio e il contributo degli EiPoint, sta conducendo a una presenza più incisiva nei territori. Grande è l'attesa del contributo che ci attendiamo dalle Camere di Commercio alle quali è stato proposto un percorso di collaborazione che dovrà essere implementato alla luce del processo di riforma in atto e della nuova determinazione di competenze.
Molti progetti di ricerca applicata e di terza missione sono stati predisposti e sottoposti a valutazione esterna. Si tratta di una linea che contiamo di consolidare e che ovviamente è cosa differente dal ricco patrimonio di attività di ricerca dei singoli componenti del Corpo accademico.

Unimercatorum e l'attenzione alla didattica

Anche nel 2017 l'Ateneo si è impegnato a favorire l'innalzamento della qualità della didattica attraverso approcci didattici innovativi che contribuiscano a rendere l'esperienza formativa degli studenti più ricca e orientata alle necessità dei contesti nei quali saranno chiamati a operare dopo la laurea mirando a formare laureati consapevoli, curiosi, critici, professionisti e cittadini attenti..
Confermo l'indirizzo già messo in atto per cui, a chi lo ha richiesto, è stata data l'opportunità di sostituire il percorso di redazione della tesi di laurea con attività all'interno di un gruppo di ricerca, o di azienda o di un Ente esterno.
Confermo altresì il proposito di sviluppare l'offerta didattica dell'Ateneo attraverso la promozione di iniziative formative triennali, anche in lingua inglese, in grado nel tempo di attrarre studenti dal contesto europeo e internazionale, con particolare attenzione alla sponde settentrionali e meridionali del Mediterraneo.
Continueremo a porre attenzione alla Didattica interattiva convinti che si tratta di un processo culturale in cui gli studenti devono essere accompagnati per diventare protagonisti attivi della loro formazione. L'inserimento di un punteggio premiale per gli elaborati realizzati dallo studente durante la didattica interattiva sta incontrando il favore della popolazione studentesca.
In conclusione, relativamente alla didattica, voglio rammentare uno sforzo in atto relativamente al consolidamento dei corsi di studio.
Relativamente ai corsi focalizzati sull'economia aziendale siamo già intervenuti nel corso dell'anno accademico corrente inserendo discipline attuali come l'Internazionalizzazione delle Imprese e il Management dell'Innovazione. Nel corso del 2017 l'offerta è stata

arricchita inserendo un profilo focalizzato sul digitale per rispondere alle esigenze della new economy contribuendo così allo sviluppo di questo importante settore.
Una particolare cura è stata posta al corso di studi di Scienze del turismo del quale per l'anno prossimo prevediamo una più incisiva focalizzazione sulla sua connotazione imprenditoriale trasformandolo in un indirizzo di laurea in gestione d'impresa, conservando il focus della valorizzazione dei territori e delle manifatture del Made in Italy, insieme al patrimonio culturale, al paesaggio e al cibo in qualità di leve strategiche per lo sviluppo dei mercati, delle comunità, consapevoli che la conoscenza profonda dei luoghi e dei loro valori possano concorrere a promuovere modelli di fruizione turistica sostenibile del patrimonio del nostro Paese.
L'insieme di queste attività ha visto crescere i nostri studenti: nel 2017 abbiamo superato il traguardo dei mille iscritti ai nostri Corsi di Laurea e dei 500 iscritti ai nostri Corsi Master.
Numeri piccoli ma incisivi rispetto alla storia di questa Università

Unimercatorum e la formazione per le imprese

Nell'anno 2017 è stato svolto un robusto lavoro di progettazione e implementazione di iniziative di alta formazione che, grazie ad un lavoro differenziato in base al target e all'obiettivo finale, ha portato importanti risultati.
Universitas, quale Università delle Imprese per le Imprese, ha puntato a gestire iniziative di Corporate University per aziende ed enti anche intercettando i Fondi Interprofessonali.
Le Corporate University sono un organismo educativo concepito come strumento strategicamente utile a far sì che un'organizzazione persegua la propria missione, coltivando l'apprendimento, la conoscenza e la comunicazione di tutti coloro che contribuiscono al successo aziendale. Esse assolvono una funzione di "motore della conoscenza" nell'impresa, favorendo attività che altrimenti sarebbero dislocate a funzioni diverse: selezione del personale; gestione del cambiamento organizzativo (*change management*), gestione del rischio, valorizzazione dei talenti interni ed esterni all'impresa, definizione dei rapporti con agenzie educative esterne. E ancora: valorizzazione delle potenzialità attraverso corsi frontali in aula e percorsi di *e-learning, coaching, mentoring, training on the job* e *action learning.*
Nel corso del 2017 è divenuta operativa un'offerta in tal senso, che ha portato nel mese di dicembre alla sottoscrizione di un importante accordo con il Gruppo Gabetti per attività di formazione e consulenza
Alle aziende abbiamo offerto un servizio di accompagnamento e *counselling*, anche per l'utilizzo delle risorse dei Fondi Interprofessionali che, partendo dall'analisi dei fabbisogni ha portato alla co-progettazione di Master e iniziative di Alta Formazione. Si tratta di una linea di attività a cui sarà dato ulteriore impulso nel 2018.

Ma Universitas quale Università delle Camere di commercio ha anche inteso contribuire allo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese grazie ad un corso gratuito - denominato "Industria 4.0" – che ha consentito a oltre 5500 persone di comprender la portata innovativa di questa importante politica governativa per comprenderne la portata Si è trattato di corsi erogati gratuitamente ad un altissimo numero di aziende italiane che ha riscosso una grandissima partecipazione oltre che un ritorno in termini di immagine ed iscrizioni per l'Ateneo in particolare alla nostra Triennale (L-18).

La collaborazione con le aziende ha consentito di progettare 5 master in collaborazione con realtà aziendali tra cui:

Master in "European Transport infrastructures law and economics" con AISCAT
Master in "Real Estate" e il Master "Esperto HSE" con CONFASSOCIAZIONI
Master Mediazione Creditizia con AUXILIA
Master in Professioni Sanitarie, Forensi, Legali e Assicurative
Master in Management Sanitario con una ampia rete di partner

Ai Master in precedenza indicati si sono iscritti circa 200 persone alle quali si debbono aggiungere gli iscritti al master in Coaching che si svilupperanno nel corso di quest'anno.
Si tratta di importanti accordi ed alleanze nell'ambito del post laurea che hanno pertanto consentito di configurare un'offerta formativa variegata, di qualità in termini di didattica e di sicuro ritorno in termini economici e di studenti, grazie ai soggetti che organizzano e sponsorizzano il progetto fin dalla sua ideazione.
Universitas Mercatorum oggi si pone, sempre nel solco dello sviluppo della Formazione per le Imprese come soggetto qualificato in grado di coniugare sapere universitario e flessibilità organizzativa assistendo le imprese nello sviluppo della Formazione attraverso l'utilizzo dei Fondi Interprofessionali, per i più importanti dei quali Universitas è oggi accreditata.

Unimercatorum e la ricerca

Abbiamo sempre sostenuto che un'Università non può dirsi tale senza un adeguato sviluppo della ricerca, facendo riferimento alla stessa come patrimonio individuale dei ricercatori e come patrimonio dell'Istituzione.
Nella precedente Relazione avevamo dichiarato il nostro obiettivo di lavorare al fine di favorire lo sviluppo e la diffusione della conoscenza, con una profonda attenzione alle istanze dei territori e al tessuto produttivo.
Riteniamo opportuno rafforzare la posizione competitiva di Universitas Mercatorum, ampliando la capacità dell'Ateneo di reperire fondi di ricerca e partecipare a progetti e programmi europei nazionali e internazionali e migliorando la sua capacità di rete con gli Atenei pubblici e privati italiani e le reti di ricerca e le istituzioni e agenzie estere.
In questa prospettiva è nostra intenzione consolidare l'interdisciplinarietà e la transdisciplinarietà e l'interazione fra ricercatori di aree e strutture differenti così come promuovere progetti di ricerca che prevedano la cooperazione con altre Università.

L'occasione della visita per l'accreditamento ci ha condotti a focalizzare ancora meglio i pilastri della ricerca sui quali vogliamo connotare l'Ateneo concentrando le nostre attenzioni su:

Le problematiche strutturali e organizzative dell'impresa
I rapporti giuridici connessi al mercato del lavoro
Le innovazioni nel diritto delle imprese e per le imprese
Il management per lo sviluppo delle PMI
Il ruolo delle imprese dell'economia dei territori

Le attività di ricerca rilevanti per l'Ateneo fanno riferimento ai settori ERC prioritari così come declinati dall'European Research Council. Più specificatamente:

SH1 (Individui, istituzioni e mercati: economia, finanza e gestione)
SH2 (Istituzioni, valori, credenze e comportamenti)
SH3 (Ambiente, spazio e popolazione)
SH5 (Cultura e produzione culturale)

Il nostro impegno è teso altresì a garantire e sostenere la più ampia diffusione possibile presso la collettività e dei risultati della ricerca secondo i principi della ricerca responsabile.
In questo quadro vanno letti anche i contributi che abbiamo avviato a realizzazione con la Collana di Ateneo pronti a collegarli alla promozione di un calendario di iniziative a carattere seminariale su temi di interesse per la comunità scientifica e il dibattito pubblico.
Un impegno in cantiere riguarda la progettazione di una biblioteca virtuale, strumento di servizio per docenti e studenti.
Con vivo compiacimento voglio informare degli esiti positivi che hanno conseguito i nostri docenti nell'esercizio di valutazione della qualità della ricerca.
In particolare Mercatorum nell'area 12 (Scienze Giuridiche) si colloca, rispetto alla classe delle Università piccole cui appartiene, prima tra le Università Telematiche, occupando la posizione 10^ su 49 della Graduatoria delle Università piccole. Nella graduatoria complessiva occupa la posizione 14^ su 82.
Proseguendo la verifica delle performances dei Settori Concorsuali si evidenzia come nel Settore 12B (Diritto Commerciale e Diritto del Lavoro) Mercatorum si colloca al primo posto nella graduatoria delle classe delle Università piccole e al quarto posto nella graduatoria complessiva dove sono presenti anche le università medie e le università grandi.
Inoltre nell'area 13 (Scienze economiche) si colloca, rispetto alla classe delle Università piccole cui appartiene, in posizione 21^ della Graduatoria delle Università piccole. mentre nella graduatoria delle Università Telematiche è seconda.
Sono risultati apprezzabili che vanno mantenuti e consolidati e concorrono alla reputazione dell'Ateneo.

Unimercatorum e la "terza missione"

Riprendendo quanto indicato dall'ANVUR, con il termine Terza missione com'è noto si intende" l'insieme delle attività con le quali le università entrano in interazione diretta con la società, affiancando le missioni tradizionali di insegnamento (prima missione, che si basa sulla interazione con gli studenti) e di ricerca (seconda missione, in interazione prevalentemente con le comunità scientifiche o dei pari). Con la Terza Missione le università entrano in contatto diretto con soggetti e gruppi sociali ulteriori rispetto a quelli consolidati e si rendono quindi disponibili a modalità di interazione dal contenuto e dalla forma assai variabili e dipendenti dal contesto.
La Terza Missione di valorizzazione economica della conoscenza ha l'obiettivo di favorire la crescita economica, attraverso la trasformazione della conoscenza prodotta dalla ricerca in conoscenza utile attraverso la creazione di imprese, la ricerca conto terzi, la gestione di strutture di intermediazione e di supporto, in genere su scala territoriale.
Nel caso della Terza missione culturale e sociale vengono prodotti beni pubblici che aumentano il benessere della società. Tali beni possono avere contenuto culturale (eventi e beni culturali, gestione di poli museali, scavi archeologici, divulgazione scientifica), sociale (salute pubblica, attività a beneficio della comunità, consulenze tecnico/professionali fornite in *équipe*), educativo (educazione degli adulti, *lifelong learning*, formazione continua) o di consapevolezza civile (dibattiti e controversie pubbliche, *expertise* scientifica
Come apprezzato anche nel Rapporto ANVUR sulla nostra Università la terza missione ha rappresentato una parte interessante del nostro lavoro nel 2017- Riteniamo centrale al riguardo il nostro rapporto con il Sistema camerale e le sue articolazioni, così come il rapporto con soggetti pubblici, imprese e loro associazioni per la realizzazione di attività di ricerca e formazione nell'ambito della terza missione.
La stessa si è tradotta concretamente nella realizzazione di numerosi convegni su tematiche inerenti lo sviluppo d'impresa, di seminari di orientamento per le scuole, di interventi di assistenza tecnico giuridica a supporto dei processi decisionali della pubblica amministrazione e delle imprese.
Due iniziative voglio ricordare in particolare, quali la messa a punto di uno strumento di orientamento sotto forma di gioco didattico relativo alla costituzione d'impresa, gioco interattivo da rendere disponibile per le scuole.
Su di un altro versante e con un impegno veramente significativo, un'importante attività di servizio a vantaggio delle imprese quali quelle operate dalla Commissione per la certificazione dei contratti di lavoro. Nel corso dell'anno è stato dato ulteriore impulso da parte del Preside alla attività della Commissione di certificazione dei contratti di lavoro, autorizzata ad operare con DM Lavoro 77/2014 dell'8 settembre 2014.
La Commissione si occupa sia di conciliare i contratti (compresi i contratti di appalto, quelli confinati e quelli di rete) al fine di risolvere le eventuali controversie. Tale funzione risulta ancora più importante alla luce della recente evoluzione del mercato del lavoro con il Jobs Act che introduce notevoli cambiamenti nella legislazione sul lavoro.

Altresì, la comunicazione da parte dell'azienda della certificazione dei contratti fa sì che questi ultimi possano essere inseriti nel bilancio sociale, in un'ottica che porta l'impresa a divenire un operatore sociale responsabile che condivide con la comunità i benefici realizzati. L'istituto, dunque, fungendo da garante sul rispetto dei diritti del lavoratore, produce infine un effetto positivo sull'accettazione delle nuove formule contrattuali, realizzando al contempo l'effettiva flessibilità del mercato, necessaria per la competitività del sistema economico.
Quest'attività, condotta con grande cura dai nostri docenti ed esperti tecnici dell'area lavoristica, è cresciuta significativamente nel triennio passando dalle 41 procedure gestite nel 2015 alle oltre 950 del 2017. E' stata un'attività di rilievo che ha consentito tra l'altro un'utile interfaccia con le strutture di gestione del personale che si sono rivolte a Universitas a partire dalla Convenzione iniziale con ENI, che ha consentito l'accreditamento, a cui sono seguiti Policlinico Gemelli, Alitalia, Eurosanità, Federlazio, Intesa Sanpaolo, Loyola University, MIB Services, Policlinico Gemelli, Telecom, Tiscali, Unione Lombardia, Wind L'attività della Commissione sta contribuendo altresì connotare l'Ateneo, grazie anche all'intensa attività di convegnistica, come un punto di riferimento scientifico sui temi del Diritto del Lavoro.

Unimercatorum e Unioncamere

Nel corso del 2017 è stata firmato un importante "Protocollo di Intesa Quadro" con Unioncamere che rappresenta un tassello fondamentale della Politica delle alleanze
Unioncamere si impegnerà nella promozione dell'offerta formativa di Universitas presso le Camere di commercio e presso le aziende, nonché nella divulgazione scientifica dei lavori di ricerca realizzati dall'Ateneo. Al contempo, il Sistema camerale e l'Ateneo collaboreranno per attività di ricerca e sviluppo, anche attraverso la partecipazione a bandi di gara nazionali e internazionali, nonché per la progettazione e realizzazione di ricerche congiunte in regime di cofinanziamento, nel rispetto della legislazione vigente.
In dettaglio la deliberazione di Unioncamere prevede le seguenti attività:

- la promozione dell'offerta formativa di Universitas presso le Camere e presso le aziende;
- la divulgazione scientifica dei lavori di ricerca di Universitas Mercatorum;
- la collaborazione tra Unioncamere e Universitas Mercatorum per l'attività di ricerca e sviluppo
- la progettazione e realizzazione di ricerche congiunte in regime di cofinanziamento nel rispetto della legislazione vigente in materia.

Nel quadro di questo Protocollo con Unioncamere si inserisce il coinvolgimento, avvenuto nel 2017, di Universitas nelle tappe del "Giro di Italia delle Donne che fanno Impresa" e nei seminari di Informazione Economica per gli imprenditori con la Consob.
Queste attività ci auguriamo che possano proseguire nel 2018 anche su un altro tema di comune di interesse quale è il Turismo, alla luce delle nuove competenze affidate alle Camere dalla relativa Legge di riforma.

Unimercatorum e i beni culturali

Abbiamo voluto dedicare l'inaugurazione dell'anno accademico 2018 ai temi del Patrimonio culturale cogliendo l'invito dell'Unione europea per indicare uno degli ambiti nei quali l'Università può esprimere potenzialità di servizio rispetto ai bisogni della società, in particolare del nostro Paese.

Ciò anche se i dati relativi alle iscrizioni universitarie nei corsi tradizionalmente offerti nel nostro Paese per i Beni culturali e il Turismo, che vi è strettamente connesso, mostrano qualche sofferenza così come i dati relativi ai laureati. Non possiamo non rilevare che ciò accade, a fronte di un quadro di potenzialità che appaiono ampie, proprio negli anni della crisi, quando forse investimenti nei settori del patrimonio culturale potevano rappresentare una delle risposte possibili alla crisi. Minore offerta di professionalità, minore domanda di occupazione qualificata da parte delle imprese, anche per il carattere molto "familiare" delle stesse, per le ridotte dimensioni aziendali e forse anche per la necessità di una migliore messa a punto dei processi formativi.

Solo per un istante vi invito a riflettere su ciò che intravediamo dietro l'espressione patrimonio culturale quale insieme di beni o realtà di significativo rilievo storico, culturale ed estetico di interesse pubblico, ma ai quali sono associati anche valori economici.

"Beni comuni" quali i beni artistici e storici, i beni architettonici, i beni archeologici, i beni librari e le biblioteche, i beni archivistici, i musei, i centri storici, le bellezze individue e quelle d'insieme.

Un patrimonio di beni le cui caratteristiche e dimensioni sono state ampiamente passati in rassegna sia nel Rapporto di Symbola e Unioncamere sia in quello di Federculture.

Siamo ora in presenza di una nuova attenzione per il patrimonio culturale alla luce di tanti interventi certamente perfettibili ma importanti e comunque significativamente presenti nei vari territori, di coniugare ricognizione, conservazione e valorizzazione. Di ciò va dato atto al Ministro Franceschini.

Ci sembra che il Piano strategico nella visione integrata che propone tra cultura e turismo, nelle sue articolazioni di programmazione per innovare, specializzare e integrare l'offerta turistica nazionale e accrescere la competitività del nostro sistema turistico come nel ruolo assegnato alle destinazioni emergenti costituisca un'occasione di valorizzazione attiva delle nostre innumerevoli distintività.

L'Anno europeo, se ce ne fosse ancora bisogno, intende sensibilizzare il pubblico più vasto sull'importanza sociale ed economica del patrimonio culturale quale valore in sé e quale strumento di rilievo per la crescita economica nelle città e nei territori, oltre che come determinante dei flussi di scambi e circolazione delle persone. . Parimenti l'istituzione del 2018 come anno del cibo italiano rappresenta un'occasione ulteriore per favorire una valorizzazione e una promozione integrate dei rapporti tra cibo, identità territoriali, arte e paesaggi.

Per quanto ci riguarda prendiamo atto della necessità di competenze manageriali, organizzative, imprenditoriali, con uno sguardo ed una profilazione attenta alla valorizzazione delle diversità delle città e dei territori. Come istituzione universitaria il nostro impegno si colloca in una duplice direzione. Da una parte è indirizzato alla formazione di nuove competenze e professionalità in funzione dei nuovi fabbisogni della domanda e delle esigenze legate alla valorizzazione e integrazione territoriale della filiera turistica, e dall'altra ad accompagnare i territori e le imprese verso un rafforzamento organizzativo e culturale del tessuto produttivo verso modelli reticolari forme di collaborazione fra imprese e attori locali per lo sviluppo di un'offerta sistemica e integrata a livello territoriale. Un ambito di intervento che ben si collega con le funzioni assegnate dalla recenti riforme al Sistema camerale con riferimento alla valorizzazione del patrimonio culturale e alla promozione del turismo.
In questo senso il Progetto Mirabilia al quale ci siamo offerti di partecipare messo a punto da 13 Camere di Commercio per la promozione di un'offerta integrata dei siti UNESCO, coniugando eccellenze del patrimonio culturale e produzioni di eccellenza, costituisce uno spazio di lavoro che nel 2018 ci proponiamo di sviluppare.
Ulteriore progetto al quale siamo impegnati a dare forma e consolidamento nel prossimo anno è quello di un Museo del Sud, ovvero dei Sud del XXI in Basilicata, nato da una nostra idea che abbiamo proposto a un comune dell'Alta Val d'Agri con il quale abbiamo attivato un accordo di lavoro. Un'iniziativa che pone al centro la costruzione di un'istituzione culturale come elemento fondativo di un percorso teso a catalizzare energie esogene ed endogene per accrescere la consapevolezza della comunità locale e alimentare visioni nuove delle trasformazioni territoriali. Un luogo fisico e permanente che racconti il Mezzogiorno nell'Italia post unitaria, parlando di resilienza, di instabilità, di Appennino, di agricoltura e di cibo, di energia, di montagna e di costa, di suolo, di innovazione, di migrazioni, di polarizzazione e sviluppo industriale, con uno sguardo all'Italia interna e al Mediterraneo.
Ribadiamo qui la nostra volontà di partecipare alla formazione di cultura d'impresa ed alla relativa formazione degli operatori oltre che alla ulteriore qualificazione degli stessi nei percorsi di *lifelong learning* che consentano di acquisire nuove abilità e nuove conoscenze mettendo a disposizione le potenzialità della nostra piattaforma di formazione a distanza.
Queste considerazioni si collegano al rinforzato dibattito sulle impresa culturale e sulle sue funzioni, potenzialità e statuto che peraltro ha occupato anche il Parlamento ed il Governo su sollecitazione della vastissima platea di soggetti interessati
Il nostro compito di docenti è fornire allo studente una ricca cassetta degli attrezzi ma anche una valida conoscenza di sistema sull'evoluzione della produzione, del consumo, sulla struttura della società, nella quale il nostro laureato andrà a vivere e operare e con le quali egli deve affrontare la vita professionale.
La nostra cultura formativa s'inserisce in una più ampia strategia europea della formazione alla cultura d'impresa e cioè a tutte quelle attività volte a promuovere

attitudini e competenze relative ad un vasto spettro di aspetti quali la generazione di un'idea, la fase di start-up, di crescita e d'innovazione dell'impresa.
La crisi si affronta e si controlla non solo con meri atteggiamenti riparatori o difensivi ma attraverso la costituzione di una classe imprenditrice o dirigente che identifichi nell' istruzione, nell'innovazione, nella creatività le risorse utili al rilancio e alla costruzione di una società più resiliente e più giusta.

Obiettivi di Unimercatorum per l'anno che si inaugura

Obiettivo per l'anno in corso è quello di accelerare il processo per portare Universitas da "Università di nicchia e poco conosciuta" ad un più incisivo ruolo di centro della conoscenza per la diffusione della cultura d'impresa, anche tenendo conto dei suggerimenti proposti dalla recente visita ANVUR.
Alla luce di ciò l'impegno della *governance* è volto a:

- Garantire l'attrattività dell'Ateneo presso i potenziali iscritti, aumentando in maniera significativa il numero di immatricolati;
- Programmare il reclutamento del personale al fine di valorizzare il merito e assecondare le scelte strategiche dell'Ateneo e delle strutture, nel quadro del processo di valutazione MIUR;
- Sviluppare e potenziare le attività di ricerca condotte e la capacità di presentare candidature a programmi di ricerca nazionali, europei e internazionali;
- Consolidare le relazioni con altri atenei e partner pubblici e privati qualificati a livello nazionale e internazionale;
- Valorizzare il ruolo del sistema camerale come catalizzatore di processi di sviluppo territoriale, configurandosi come agente territoriale di innovazione, interagendo in modo sistemico e sinergico con le imprese e con gli altri attori del territorio nella costruzione di una governance condivisa;
- Dotarsi di una strategia di internazionalizzazione di lungo periodo

Un *asset* fondamentale della programmazione dell'Ateneo è rappresentata dalla politica delle alleanze che possono e devono assumere il ruolo di soggetti con cui si dialoga e con i quali e per i quali si sperimentano linee di attività e di servizio.
Rientrano in questo filone la collaborazione con il Sistema camerale e le Convenzioni già stipulate con le singole Camere di Commercio per l'apertura delle sedi di esame e la collaborazione alle loro attività di ricerca e formazione. Ma altrettanto significativi sono i protocolli d'intesa con le Associazioni datoriali (come Federmanager e Manager Italia, Federterziario), le collaborazioni con soggetti rappresentativi di settori economici (ad esempio gli imprenditori agricoli, gli imprenditori del settore commercio, le Federazioni di servizi). In modo analogo grande è la nostra attenzione e prassi di collaborazione con gli Ordini professionali, oltre che con le Associazioni dei Professionisti (a partire da Confassociazioni che le raggruppa e le rappresenta).

Ma il 2018 è l'anno in cui siamo impegnati nella progettazione della nostra ulteriore offerta formativa.
Il Consiglio di Amministrazione infatti ha dato il via ad un percorso di progettazione di ampliamento dei nostri corsi di studio in ambiti riconducibili alle problematiche delle imprese e delle organizzazioni.
Abbiamo dato enfasi all'attrattività per il mercato ed alla necessità di contribuire ad integrare quello che viene identificato nel mismatch tra domanda e offerta di lavoro.
Tutti i profili di uscita dei corsi di laurea dei quali stiamo chiedendo al MIUR l'accreditamento sono collocati tra le prime dieci professioni con difficoltà di reperimento secondo l'indagine nazionale Excelsior- Ministero del lavoro sulle previsioni di occupazione.
La loro predisposizione è stata curata da Comitati scientifici costituiti da Docenti universitari di elevato standing accademico nei relativi settori e sottoposta al giudizio di esperti dei relativi sbocchi occupazionali che costituiranno successivamente i Comitati di indirizzo e cioè quegli organi costituiti da rappresentanti dei Corsi di studio e da rappresentanti del mercato del lavoro, con il compito di favorire l'incontro fra domanda e offerta formativa, misurando e adeguando i curricula alle concrete esigenze culturali e produttive.
In questo senso verranno presentate al Consiglio Nazionale Universitario e successivamente all'ANVUR per le valutazioni di competenza le proposte di istituzione dei corsi di studio di primo livello in Scienze giuridiche per le aziende, Ingegneria gestionale, Ingegneria informatica, Scienze Psicologiche e di secondo livello in Psicologia del lavoro.
Questo sforzo che auspichiamo possa ricevere il vaglio positivo degli Organi preposti costituisce un serio impegno con il quale il nostro Ateneo delinea suoi percorsi di crescita.
Per far ciò si sono avviate procedure per la selezione di 9 professori associati e 13 ricercatori a tempo determinato
Una bella sfida.

.....a mo' di conclusione

In conclusione di questo discorso inaugurale mi siano consentiti alcuni sintetici ringraziamenti.
Innanzitutto agli studenti tutti e alla loro Rappresentanza per aver avuto fiducia nel nostro percorso, collaborando ai risultati formativi con loro proposte.
Un ringraziamento non formale ai Colleghi Docenti e al personale Tecnico amministrativo per avermi seguito avendo fiducia nei miei indirizzi, magari anche quando non sono stato in grado di far scorgere il risultato atteso che avremmo successivamente conseguito.
Un ringraziamento non formale al Presidente Danilo Iervolino, con il quale condivido quella che abbiamo definito una guida duale dell'Ateneo, e al Consiglio di

Amministrazione per la fiducia accordatami, e con essi al Nucleo di Valutazione, al Collegio dei Revisori, a tutti gli Organismi di Ateneo ed in particolare alla Direttrice Patrizia Tanzilli per il supporto nell'azione intrapresa.
Nel mio Documento di programmazione triennale 2016-2018, che costituisce ancora riferimento per il mio lavoro, mio voluto sottolineare alcuni punti distintivi della nostra Unimercatorum come un'Università con:

un brand forte e una missione riconoscibile
una didattica interattiva ed aperta a testimonianze esterne
un ridotto numero di corsi di studio qualificati e coerenti con la missione
nuovi servizi per l'occupabilità
un articolato catalogo per la formazione post laurea e continua
un'attenzione all'internazionalizzazione, agli italiani nel modo e al made in Italy
un'academy per le aziende e la loro formazione corporate
un laboratorio di ricerca e innovazione per il sistema camerale

Con questi sentimenti, con questa visione, senso di missione e molta passione nel nostro lavoro, prima di dare la parola al Ministro dei Beni culturali on. Franceschini che ringrazio ancora per aver accolto il nostro invito a svolgere un intervento augurale, rammentando il nostro impegno nella valorizzazione del 2018 come Anno europeo del Patrimonio culturale dichiaro ufficialmente aperto l'Anno accademico 2017-2018 di Universitas Mercatorum, XII dalla sua istituzione.